

Ore 14.—. - Dottrina ai fanciulli e alle fanciulle. - Vespri. - Canto delle Litanie della B. V. e Benedizione Eucaristica solenne.

### FUNZIONI SPECIALI

1 Febbraio. - Continua la sera la novena solenne del glorioso e Taumaturgo Patrono S. Girolamo, la cui festa ricorre con gran pompa l'8 di Febbraio, come venne già annunziato. - Primo Martedì del mese in onore degli angeli custodi. - *A sera*: Funzione, preghiere apposite e benedizione col SS.<sup>mo</sup>

2 Febbraio. - Purificazione di M. V. - Ore 5.30: Benedizione delle candele, Processione e Messa in canto. - *A sera*: dopo la novena bacio della Reliquia della Madonna.

3 Febbraio. - Benedizione della gola con il bacio delle candele benedette ieri, in onore di S. Biagio, protettore contro il mal di gola.

4 Febbraio. - Pr<sup>mo</sup> Venerdì del mese. Ore 5.30: Ora di adorazione col SS.<sup>mo</sup> esposto. - S. Messa all'altare della Madonna. - Comunione generale. - Fervorino. - Litanie del S. Cuore. - Benedizione eucaristica.

6 Febbraio. - Prima Domenica del mese - Ore 9.30: Messa cantata all'altare della Madonna. - la sera dopo i Vespri Processione con la Reliquia e Benedizione

7 Febbraio. - Vigilia di S. Girolamo senza obbligo di digiuno.

8 Febbraio. - Solennità di S. Girolamo Emiliani che si celebra con pompa speciale. (*Indulgenza plenaria*).

N B. Nel prossimo numero daremo l'orario particolareggiato delle solenni funzioni che si celebreranno in onore di S. Girolamo nella vigilia e nella festa.

13 Febbraio. - Domenica - Festa di S. Girolamo alla Valletta ove, oltre la Messa letta alle 7.30, si canta la Messa solenne alle ore 9.30 con Discorso in onore del Santo.

20 Febbraio. - Terza Domenica del mese - Ore 9.30: Messa cantata - Omelia indi

Esposizione del SS.<sup>mo</sup> - Processione e Benedizione eucaristica solenne. - Nel pomeriggio come nelle altre Domeniche.

27 28 Febbraio. - Carnevale Santificato. - Triduo di riparazione. - *A sera*: Rosario. - Litanie della B. V. - Preci apposite. - Benedizione eucaristica.

NB. Chi confessato e comunicato fa la pia pratica del Carnevale Santificato (27, 28 Febr. e 1 Marzo) e prega secondo l'intenzione del sommo Pontefice, luca l'Indulgenza Plenaria. (Clemente XIII 23 Luglio 1765).

### PICCOLA POSTA

Gatti F. Vaiano Cremasco. - Ricevuto lettera; sta bene quanto ci dice - Venga quando può, chè siamo lieti di vederla di persona, così Lei potrà fare un nuovo bagno spirituale nei luoghi santificati da S. Girolamo.

D. G. Z. - Nervi. - Grazie abbonam. sostenitore. S. Girolamo la rimeriti. Saluti e auguri pel nuovo anno.

M. C. M. A. - Spello. - L'eco della patria terrena non distoglie l'anima assorta in Dio quando è accompagnata dalla benedizione di S. Girolamo,

P. G. Z. - Como. - Lei in passato ha mandato parecchi articoli belli e geniali su S. Girolamo. Faccia ancora qualche cosa. Anche in mezzo alle occupazioni, quando si vuole sul serio, si trova sempre un ritaglio di tempo per S. Girolamo.

A. Q. - Monza. - Le mandiamo il giornale come promettemmo. Lei quando sarà la bella stagione venga a trovare il nostro gran Santo, il quale prenderà Lei e la sua buona famiglia sotto la sua valida protezione.

ego.

# IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

Periodico Mensile

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

SOMMARIO: Il Transito glorioso di S. Girolamo - L'omaggio dell'arte a S. Girolamo Emiliani - Orario delle funzioni 7 - 8 febbraio - Litanie Lauretane - Le Cappellette di S. Girolamo - Perle di S. Girolamo - Per l'onore di S. Girolamo - Cronaca del Santuario - Sotto la protezione di S. Girolamo - In casa nostra - Piccola Posta - Funzioni che si celebrano nel Santuario nel mese di Febbraio

## Il Transito glorioso di S. Girolamo

(8 Febbraio 1537)



Quadro di Daniele Crespi detto il Cerano.

No, Miani, che il finire,  
Qual tu, i di, non è morire:  
O se pur sì bella sorte  
Altri vuol ch'io chiami morte,  
Certo è morte sì beata,  
Ch'ogni vita fia men grata.

Ben è questa ignuda e stretta,  
Questa tua, non tua celletta;  
Pur traluce dal tuo viso  
Un piacer di paradiso;  
Nè par mai che per te giunto  
Sia il temuto fatal punto.

Fatal punto a que' meschini,  
Che al supplizio son vicini,

A te no, che tu al cadere  
D'esto carcere, a le sfere  
Volerai spedito e lieve,  
Bianco più d'intatta neve.

Quanto è vago, quanto è bello  
Questo angelico drappello,  
Che assumendo vari aspetti  
Di leggiadri garzonetti,  
Fa che l'aere dolce suona,  
E di sè ti fa corona!

Ma tu assorto di già sei  
Ne la vista di Colei,  
Che in un, vergine e feconda,  
In sua chiostra pura e monda  
Cinse un tempo d'uman velo  
L'increato Re del cielo.

Maria bella fra le belle  
È a te scesa da le stelle  
Se per Lei tuoi nodi un giorno  
Ti si ruppero d'intorno,  
Or ti reca sua pietate  
Una nova libertate.

Già tu esali nel beato  
Sen di Lei l'estremo fiato:  
Ella lieta oltre misura  
L'alma accoglie bella e pura,  
E fra danze allegre e canti  
La solleva a Dio davanti.

O grand'alma! O sorte rara!  
O gioconda morte e cara!  
Deh! perchè, come desio,  
Simil possa fare anch'io  
La mia ultima partita,  
M'ottien, Padre, la Sua aita.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 1 Januari 1927 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del Ep.

Cisano Bergamasco 1 Gennaio 1927. - Tipografia Fratelli POZZONI P. F. Salvatore Redattore responsabile.

## L'omaggio dell'arte a S. Girolamo Emiliani

*Il nostro venerato e Rev.mo P. Generale per dare una prova dell'affetto che ha per noi, per questa nostra casa di Somasca e per il nostro periodico ci ha mandato il seguente bellissimo e dotto articolo accompagnato da queste poche ma espressive parole: «Per il nostro caro Bollettino con affettuosi saluti» Siamo lieti ed onorati di pubblicarlo proprio in questo numero di febbraio che parla del glorioso Transito del nostro Santo.*

LA DIREZIONE.

intercessione, lo eleggevano a loro celeste avvocato e protettore.

L'arte nelle sue varie espressioni volle anch'essa tributargli il suo omaggio nel corso dei secoli e narrò la vita di lui, le sue gesta, i suoi trionfi in accurate agiografie, e ne eternò la memoria nei ritmi della poesia, nei colori della pittura e nella plasticità delle forme scultorie, sforzandosi di ritrarne le sembianze o particolari episodi di quella mirabil vita che, spesa più per altri che per sé stesso, fu davvero meritevole di entusiastici consensi e della finale apoteosi.



Quadro esistente nel Collegio Gallio di Como, di autore ignoto.

Il di 8 febbraio 1537 moriva Girolamo Emiliani, l'eroe che strenuamente aveva difeso la fortezza di Castelnuovo di Quero sul Piave; il patrizio della veneta Repubblica, da lui nobilmente servita e onorata, il filantropo a cui si deve la prima istituzione e organizzazione a tipo moderno degli orfanotrofi in Italia il santo che anche in vita aveva operato miracoli e che nella pestilenza di quell'anno, fattosi tutto a tutti, era caduto sulla breccia, vittima di cristiana carità. La fama che tanto valore e tanta virtù avevano suscitato specialmente nel Veneto e nella Lombardia non si attenuò, ma crebbe e si diffuse in tutta Italia e fuori dopo la morte di questo insigne benefattore della umanità, sicché il suo sepolcro divenne ben presto mèta di preghiere e di devoti pellegrinaggi, là nel piccolo e ridente paesello di Somasca che tuttora ne serba le ossa venerate; e Dio glorificava quel sepolcro con novelli prodigi, la Chiesa decretava all'Emiliani il supremo onore degli altari, e varie contrade e città d'Italia, fidando nella sua valida

Ci limiteremo per brevità a far solo un cenno del ricco contributo dato dalle arti figurative alla illustrazione di S. Girolamo Emiliani.

Nei 390 anni che decorrono dalla sua morte non poche tele e statue vennero ad arricchire il patrimonio artistico intorno al Santo: degno ed attraente soggetto, specialmente per le sue specifiche caratteristiche di Padre degli orfani e di figlio devoto della SS.ma Vergine.

Di esse gran parte sono di autore ignoto, quantunque talune pregevoli se non altro per la loro antichità, come il quadro raffigurante la Vergine che libera l'Emiliani, di-



Tela di Pietro Gagliardi (Collegio Rosi - Spello)

pinto tra il 1511 e il 1518, mentr'egli era ancor vivo, ed ora esistente a Treviso; e le tre belle tele che rimontano al secolo XVI o XVII e che ora si trovano nel refettorio di S. Maria Maddalena in Genova. Di altri quadri e affreschi sappiamo a chi attribuire la paternità; ma essendo quasi tutti del seicento e del settecento, risentono più o meno nella tecnica e nell'espressione dei difetti propri di quel tempo. Tuttavia per

nobiltà, d'invenzione e di colorito sono da eccettuare i dipinti di Gian Battista Piazzetta (1683 - 1754), insigne pittore veneziano, che seppe rappresentare con senso di alta spiritualità S. Girolamo nell'estasi della preghiera davanti al crocifisso; di Daniele Crespi, detto il Cerano (1590 1630), uno dei più grandi pittori della scuola lombarda e allievo del Procaccini, che in una piccola tela a lui attribuita riprodusse con tanta verità soffusa di misticismo il transito di S. Girolamo, mentre il suo corpo giacente è circondato da varie persone in atteggiamento di dolore, di contemplazione e di preghiera; l'ancona che si vuole di Carlo Carloni, pittore Intelvese, o più probabilmente della scuola veneziana, ora nella Chiesa del Collegio Gallio in Como, raffigurante l'Emiliani con alcuni graziosi orfanelli dinanzi alla Vergine; il quadro di Giambettino Cignaroli, pittore veronese (1706 1779), a proposito del quale scrive Augusto Prinetti «mai la dolcezza, mai la tenerezza e la soave intimità domestica furono forse espresse da un artista con tanto fascino di poesia, quanto nel S. Girolamo Emiliani con fanciulli genuflessi dinanzi alla Vergine»; il S. Girolamo in gloria sorretto da un manipolo di Angeli, opera di Jacopo Alessandro Calvi (1741 1815) che fu riprodotto in incisione ed è tra le più diffuse e popolari; e i due affreschi di Giandomenico Tiepolo, il figlio e il più valente discepolo di quel grande artefice che nel tramonto di Venezia - come scrive il Molmenti - fece rivivere le grandi tradizioni del Tiziano e di Paolo Veronese. Cotali affreschi, che ricordano S. Girolamo mentre dice il rosario coi suoi orfanelli in ginocchio, e lo stesso Santo che fa scaturire l'acqua da una rupe, furono dipinti con giocondità di forme e di colori nella seconda metà del Secolo XVII sulle pareti di una chiesetta attigua alla villa di Zianico; paesello presso Mirano nella provincia di Venezia. Nel Sec. XIX e nel periodo più vicino a noi non pochi pittori ripresero a trattare con varietà e ricchezza questo medesimo argomento; ma primeggia-

rono e quasi gareggiarono fra loro i due insigni pittori romani Pietro Gagliardi (1809-1890) e Cesare Mariani (1826-1901): l'uno autore del quadro di S. Girolamo con la Madonna e gli orfanelli, tutto pieno di sentimento di freschezza e di poesia, che ora si trova nel Collegio Rosi di Spello, nonché



Pala di Cesare Mariani (S. Maria in Aquiro - Roma).

dei due quadri laterali della Cappella di S. Girolamo in S. Maria in Aquiro; l'altro autore della celebre tela che è sull'altare di detta Cappella, raffigurante S. Girolamo (sebbene non rassomigliante al ritratto letterario tramandatoci dagli scrittori) che eccita i suoi orfanelli vestiti di bianco a pregare la Madonna, la quale apparisce loro con soave maestà e raggianti di luce in una chiesa di stile veneziano, presentandoci in tal modo con ispirazione e rara maestria la scena di una dolcezza incomparabile e forse la più bella e la più significativa di quante l'arte pittorica abbia saputo darci finora intorno a S. Girolamo Emiliani. Del quale però deploriamo la mancanza di un vero ritratto che forse venne eseguito lui vivente e andò poscia smarrito, o più proba-

bilmente non venne eseguito affatto perché la sua umiltà così volle: e solo ci è rimasta la sua nobile e maestosa figura a mezzo busto in abito da senatore, dipinto da Jacopo da Ponte, detto il Bassano (1510-1592) ed ora esistente nel museo Correr di Venezia. Il Pittore alla morte del Santo avrebbe avuto 27 anni e si discute se lo abbia o no conosciuto di persona, perché l'Emiliani in quell'ultimo periodo della vita si trovò quasi sempre in Lombardia e il pittore sembra che non si movesse da Venezia; ma più indubbiamente avrà conosciuto la famiglia del Santo, e questa o altri ammiratori o amici nel commettergli di effigiare le sue sembianze, avranno certamente concorso con le loro indicazioni a far sì che esse riuscissero per lo meno le più verosimili; ed ecco perché io riterrei che il noto ritratto del Da Ponte è fino ad oggi e fino a prova contraria il più probabile, se non il più autentico e rassomigliante ritratto di S. Girolamo Emiliani.



Statua del Bracci (S. Pietro in Vaticano - Roma).

Come la pittura, così la scultura volle rendere omaggio al Padre degli orfani e scolpirne il profilo nel marmo, nel legno e

nella pietra, offrendoci opere che se non assurgono all'altezza d'insigni monumenti e di capolavori dell'arte, tuttavia sono in parte pregevoli per la correttezza dello stile o per la religiosa indovinata ispirazione. Una statua dell'Emiliani scolpita dal fiammingo Giambattista Morlaiter troneggia sull'altare maggiore della chiesa della Salute in Venezia; un'altra sopra una delle guglie del duomo di Milano; ma lo scrivente confessa di non averle presenti alla memoria e d'ignorare l'espressione e l'autore.



Statua di Giov. Ant. Labus (Milano)

Un'altra statua in marmo su disegno e modello del prof. Emilio Burlando, raffigurante S. Girolamo che volge il pietoso sguardo paterno ad un grazioso orfanello, fu collocata nel recente (anno 1912) sulla nuova facciata della nostra chiesa di S. Maria Maddalena in Genova; una di colossali dimensioni è nella basilica vaticana accanto a quella del santo amico Gaetano Thiene e fu scolpita nel 1750 da Pietro Bracci, il quale volle in essa rappresentare, più che il padre degli orfani, il fondatore e legislatore di un nuovo ordine religioso. Ma forse la statua più artisticamente riuscita per la felice composizione e per la purezza delle linee è quella

fatta nel 1856 dallo scultore Giovanni Antonio Labus che, semplice e vero nell'arte sua, seppe scolpire nel marmo S. Girolamo Emiliani dall'aspetto dignitoso e dall'atteggiamento paterno, che poggia teneramente la mano sull'omero di un povero orfanello scalzo e cencioso e gli addita, forse, con l'altra mano un'altra via, quella dello studio e del lavoro, ov'egli stesso lo guiderà, per prepararlo alla vita e farne un onesto cittadino.

L'ultimo lavoro in ordine di tempo, ma che pur merita di esser segnalato - oltre il bel monumento al Santo guerriero eretto in memoria dei caduti nel Collegio Gallio di Como, e la statua in legno egregiamente eseguita dallo scultore Canepa - è quello compiuto per felice iniziativa dei Padri Somaschi della Provincia Romana dal Cav. Domenico Mastrojanni, il quale in venti quadri plastici riproducenti gli episodi più notevoli della vita dell'Emiliani, - donde si è potuto ricavare una splendida collezione di cartoline artistiche illustrate - è riuscito a dar vivo risalto alle figure e ai paesaggi ove sono inquadrati, ottenendo non solo simpatici effetti scultorei, ma anche pittorici e architettonici insieme, e riproducendo nel personaggio principale, ove più ove meno fedelmente, le sembianze che riscontriamo nel S. Girolamo del Da Ponte, e che, come si è detto, sono forse le sembianze più vere.

Ma purtroppo il ritratto autentico di S. Girolamo Emiliani noi non lo conosciamo come non conosciamo quello del Poverello d'Assisi e di altri Santi, poichè discese con loro nella tomba, occultandosi a noi per sempre!

E sebbene l'arte abbia offerto e dedicato al padre degli orfani una fioritura varia e magnifica di opere insigni, tuttavia - come già fu detto di S. Camillo De Lellis - quelle che più degnamente lo ricordano, perpetuandone la memoria gloriosa, sono i suoi evangelici esempi di carità e di amore che egli ha eternato nella vita e nella storia della civiltà cristiana.

P. LUIGI ZAMBARELLI - Prep. Gen.

## ORARIO DELLE FUNZIONI

nella festa solenne di S. Girolamo Emiliani (7 e 8 Febbraio)

### 7 FEBBRAIO:

Trasporto in processione dell'Urna del Santo dalla Sua Cappella all'Altar Maggiore, fatto da Sacri Ministri in Dalmatica. - Canto dell'Inno. - Vesperì solenni. - Benedizione Eucaristica. - Bacio della Reliquia.

### 8 FEBBRAIO:

Messe a tutte le ore dalle 5.30 in poi.

Ore 6.30. Messa della Comunione Generale celebrata da un Padre Dignitario della Congregazione.

Ore 9.— Processione della Parrocchia di Vercurago al Santo.

Ore 10.— Messa solenne, cantata da un R.mo Prelato. - Dopo il Vangelo: Panegirico del Santo detto dal chiarissimo e R.mo Mons. Edoardo Volpi di Milano.

Ore 15.— Vesperì solenni. - Processione di reposizione dell'Urna nella sua Cappella. - Inno. - Benedizione Eucaristica solenne. - Bacio della Reliquia.

*Indulgenza plenaria per tutti quelli che confessati e comunicati visitano il Santuario della Valletta o la Chiesa Parrocchiale.*

### DOMENICA 13:

Festa di S. Girolamo alla Valletta. Ore 10.— Messa cantata. - Discorso. - Benedizione.

## Litanie Lauretane

6<sup>a</sup> INVOCAZIONE.

### MATER CASTISSIMA

Come il segno delle anime che appartengono al demonio è l'impurità, il marchio del bruto, così il segno delle anime che sono di Dio è la castità, virtù angelica, la quale ispira all'uomo quel rispetto che egli deve a se stesso come a cosa di cui Dio ha assoluta proprietà; e fa sì che questa debole creatura, nonostante i legami della carne, si elevi a sublimi altezze, sino ad emulare la bellezza e l'armonia della vita degli angeli. Vero prodigio operato dalla grazia, allorché questa investe di mirabile luce le anime pure facendo loro intravedere qualcosa delle divine perfezioni, secondo la parola del divin Salvatore, il quale ha detto che tali anime vedranno Dio.

Il grande Bossuet paragona molto felicemente queste anime caste ai corpi trasparenti, e le anime che la castità non conoscono o non seguono, paragona ai corpi opachi. La luce che cade sopra di questi non li può affatto penetrare; da essi respinta sembra che col riflettere i suoi raggi, se ne voglia essa stessa ritirare. Ma quando la luce incontra un corpo trasparente, gli si unisce, anzi lo compenetra tutto quanto, perché vi trova la chiarezza e la trasparenza che lo avvicinano alla sua natura.

Così allo stesso modo Dio, che è la luce increata, luce che dovunque si diffonde e risplende, mentre si ritira talora, perché respinto, da quelle anime che solo cercano avidamente le basse e ignobili gioie della terra, si comunica invece in modo ineffabile alle anime caste, nelle quali bella e incontaminata vede riflessa la sua immagine; poiché l'affinità tra le anime caste e Gesù, giglio delle convalli, è così profonda e misteriosa, che lo Spirito Santo non trova altro con cui meglio paragonarla quaggiù che l'unione degli sposi.

L'anima forte e generosa, l'anima che vede e conosce Dio, che si apre alla reale amicizia di Cristo, l'anima in cui raggiano le pure gioie celesti apportandovi le più sante ebbrezze è l'anima verginale.

Ma qual anima più casta della Vergine Santissima? E chi più di Lei ha meritato le comunicazioni di Dio? La sua purezza il suo candore la rende di molto superiore agli angeli stessi, poiché questa immacolata purezza fiorisce sotto l'involucro della carne; onde Iddio volendo a Lei comunicarsi nel modo più eminente, stabilisce di incarnarsi in Lei. Maria SS. è scelta a somministrargli la carne e il sangue purissimo, Ella sarà la Madre di Dio e, prodigio! la sua maternità sarà frutto della sua somma purezza, della sua perfetta verginità. Perciò noi la salutiamo e la invociamo *Mater castissima, ora pro nobis*; Madre castissima, prega per noi.

La sua bell'anima è come un cielo sempre limpido e sereno, come un fiore sempre candido, fresco e profumato, come uno specchio sempre pulito e terso, come un diamante sempre lucido e sfavillante, come il sorriso sempre mite e amabile che lampeggia sulla fronte e negli occhi del bambino innocente: è un vero riflesso della bellezza di Dio.

E dietro a Lei si schierano le anime caste per essere vere spose di colui che è Figlio di Dio e Figlio della Vergine, Agnello Immacolato. Esse lo seguiranno in cielo dovunque andrà, e canteranno un inno che a nessun altro è dato di cantare.

MARIANO.

### AUVISO

*Preghiamo i ritardari di affrettarsi a rinnovare o fare l'abbonamento per 1927, perchè si devono ristampare le fascette e, se non si ha l'elenco completo, riesce malagevole il lavoro. Gli abbonati che già ci hanno inviato l'importo troveranno il loro nome nel periodico e questo servirà loro come ricevuta. Intanto li ringraziamo.*

## Le Cappellette di S. Girolamo a SOMASCA

Pubblichiamo la seguente lettera in cui un pio divoto di S. Girolamo espone le sue impressioni da una sua visita al Santuario di Somasca. Queste impressioni saranno condivise da tutti i devoti del Santo e serviranno ad eccitare altri a venire a Somasca in pellegrinaggio per visitare il Santuario e le sue Cappellette e siamo sicuri che proveranno le stesse sante emozioni del pio visitatore.

Si ricorda, Rev. Signore, di quel commerciante milanese salutato da Lei nella sua Chiesa a Somasca che visitava con un compagno nel mese di ottobre, e da Lei accompagnato alla Valletta e regalato della bella vita di S. Girolamo? È l'umile sottoscritto che scrive a Lei innanzi tutto per ringraziarla ancora una volta di sue cortesie, e per dirle candidamente le mie impressioni sulla mia visita al Santuario, impressioni che si conservano nel mio cuore, e che vado predicando a parenti ed amici esortandoli a recarsi a Somasca e ammirare quanto possano e le virtù di S. Girolamo Emiliani e la pietà dei fedeli. Bella, veramente bella e devota si presenta al visitatore la sua Chiesa parrocchiale dove si conserva l'urna d'argento di valore e pregio artistico, contenente le ossa sacre di S. Girolamo, patrizio, veneto fondatore della Congregazione Somasca, reliquie preziose innanzi alle quali riverenti si prostrano i fedeli a chiedere grazie con la fede più viva, od a ringraziare dopo di averle ottenute; nè ho punto dimenticato l'oratorio dove S. Girolamo ebbe a morire santamente, conservato ancora intatto e con la croce dipinta dallo stesso santo sulla parete.

Ma il luogo dove il pellegrino sente rinascere la fede, dove è attratto da speciale devozione, dove apprende la vita di S. Girolamo è alla Valletta, così mi disse lei, Rev. Padre, chiamarsi quel promontorio dove si alza il Santuario eretto sopra il sasso su cui riposava il Santo, dove si venera la grotta nella quale S. Girolamo pregava, dove si beve la salutare acqua prodigiosamente fatta scaturire dal Santo, e dove di Lui si conservano tanti soavi e bei ricordi.

Ed il più bel ricordo che dalla mia visita ancora serbo, è quello delle Cappellette che trovansi lungo la breve via che conduce alla Valletta, osservando le quali tutte si contemplano le principali gesta di S. Girolamo che riempiono l'animo di fede, di speranza, di ammirazione, di amore a questo Santo, e vorrei davvero che tanto e tanto più fossero i visitatori, che diverrebbero altrettanti devoti ferventi di S. Girolamo Emiliani e propagatori della sua devozione, come fece con me quella buona donna che mi eccitò ad una visita al Santuario, quando le chiesi che fosse quella Croce e torre che vedevo dal finestrino del treno passando a Vercurago, e mosso dalle sue parole sono ben lieto di essere venuto lassù per i frutti spirituali riportati dalla mia peregrinazione.

E ricordo innanzi tutto l'arco maestoso tutto in pietra che si erge al principio della via che conduce alla Valletta, arco che mi fa ricordare quelli gloriosi che ho ammirato a Roma nella scorsa primavera per l'acquisto del S. Giubileo, benchè questo sia di minore mole, ma non di minore ricordo storico e religioso; ed il mio compagno mi fece poi osservare che vi starebbe bene un'iscrizione allegorica al Santo, e cancellare quelle parole cubitali "È proibita la questua,"

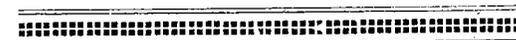
le quali sono contrarie alla carità di S. Girolamo che traspare da ogni suo atto e ricordo.

(Continua)



### PERLE DI S. GIROLAMO

"Girolamo prese ad affitto un certo terreno vacuo, e lo circondò e coperse di tavole, e... però egli è stato causa e principio dell'ospedale dei Santi Giovanni e Paolo... dove adesso si trovano quelle grandi fabbriche e comodità per poveri di tutte le sorta, e per figliuoli e figliuole ammalati... e dove ordinariamente si fanno tante opere di carità... con esempio in vero singolare..."  
(Testimonianza dal senatore Giovan Francesco Basadonna, e del patrizio veneto Luca Molino, i quali l'avevano sentito raccontare dalla gentildonna Dianora Miani, avola dei summentovati e nipote del nostro Santo).



### Per l'onore di S. Girolamo

Riceviamo a proposito e pubblichiamo la seguente lettera:

Rev. Sig. Direttore del «Santuario di S. Girolamo Emiliani» Somasca.

Permetta che io Le esprima tutta la mia ammirazione per il suo articolo «Per l'onore di S. Girolamo».

È proprio ora di finirla con questi scandali, che fanno inorridire i devoti visitatori del Santuario.

Perciò non dia alcuna tregua ai profanatori, li frusti a sangue finchè non si siano ravveduti e tutti i buoni e benpensanti sono con Lei, perchè fa raccapriccio il vedere che insieme ai pellegrini s'accompagna gente, la quale viene a S. Girolamo per scopo tutt'altro che santo, sapendo di trovare luo-

ghi dove in barba a tutte le leggi divine e umane si balla promiscuamente, e si cantano canzoni certo non sacre.

Lo so ben io purtroppo il danno morale immenso che fanno simili mercanti di onore i quali sfruttano i più bassi istinti dell'umana bestialità e recano tanta rovina morale nella gioventù e nelle famiglie. Lo posso bene dire io che sono in cura di anime.

Plaudo pertanto alla sua opera e S. Girolamo benedica e coroni i suoi sforzi nel richiamare al dovere i profanatori del Suo Santuario.

S'abbia tanti ossequi e mi raccomandi al suo gran Santo.

Suo Devotissimo  
L. M. PARROCO

Nota di *Ego*. - Ringraziamo il M. R. Parroco delle sue parole. Altri hanno scritto o sono venuti a dirci parole di lode e di incoraggiamento. Qualcuno anzi ha soggiunto aver sentito che una certa persona si è beffata di chi la richiamava ai doveri di coscienza, ridendone con altri.

Nè io nè il Direttore crediamo a questa diceria, che sarebbe il colmo. Ad ogni modo a noi preme solo l'onore di Dio e di S. Girolamo, non ci curiamo di altro e allora ci quieteremo quando lo scandalo sarà cessato.  
*ego.*

## CRONACA DEL SANTUARIO

1 Gennaio 1927. - I Coniugi Butti Carlo e Capra Silvia di Calozio, avendo il loro bambino Gino ammalato seriamente di gastro-enterite, pieni di fiducia lo hanno raccomandato alla potente intercessione di S. Girolamo ed in breve hanno visto il loro caro figliuolino completamente guarito. E stamane, a ricordo della grazia ricevuta, essi hanno portato un quadro votivo d'appendersi in Chiesa.

3 Gennaio 1927. - La Signorina Sabadini Edoarda di Emilio e di Martinò Maria, nata a Olginate il 28 Luglio 1907, venuta al San-

tuario oggi ha narrato quanto segue: « Mi ero ammalata di artrite e di emorragia di naso, e, senz'altro cominciai una novena di preghiere a S. Girolamo. Appena finita tutto mi sentii bene, tanto che in poco tempo guarii perfettamente. E sono venuta io in persona per ringraziare, come di dovere, il Santo. Ecco qui, Padre, una Messa, e questo quadro votivo lo metta qui in Chiesa in attestato della grazia ricevuta. Non dimenticherò mai questo caro Santo veramente miracoloso ».

9 Gennaio 1927. - Profittando della bella giornata sono venuti al santuario i baldi esploratori cattolici di Bergamo, accompagnati dal loro direttore. Bravi ragazzi! Sempre così: forti e devoti.

16 Gennaio 1927. - Due Signorine di civile condizione, delle quali, per un senso di cristiana modestia, si tace il nome, stamane sotto una pioggia fitta ed insistente hanno compiuto il pio e meritorio esercizio della scala santa. Poi entrate in chiesa, hanno voluto ricevere la Benedizione, baciare la Reliquia del Santo, fare un'offerta e far accendere due lampade, ed infine fermarsi lunga pezza inginocchiate a pie' de l'allare in raccolta e fervida preghiera.

23 Gennaio 1927. - Il piccolo Mario Milani di Calolzio, vestito l'anno scorso de l'abito benedetto di S. Girolamo, perchè affetto da forte infiammazione intestinale, è guarito perfettamente. E sua madre stamane è venuta al santuario per dire quanto sopra e lasciare il detto abito, come segno della guarigione ottenuta dal figlio per intercessione di S. Girolamo.

P. P.

.....

## Sotto la protezione di S. Girolamo

Una devota di S. Girolamo, che non vuole essere nominata per eccessiva modestia, avendo ottenuta una grazia particolare del nostro Santo, grazia riguardante la salute sua e della sua cara figliuola, seriamente

compromessa, ha donato a S. Girolamo un bell'anello d'oro come attestato della grazia ricevuta.

\*\*\*

Un'altra Signora della Valsassina Signora Magni di Balabio ha ricevuto anch'essa una grazia singolarissima.

Affetta da grave malattia intestinale non poteva in alcun modo digerire, le funzioni organiche erano quasi paralizzate, ed aveva in continuazione conati di vomito, che la tenevano in uno stato di prostrazione tale da far disperare della sua salute. Il medico invano ha ricorso a tutti i rimedi suggeriti dalla scienza e dalla pratica; i parenti erano costernati. In tali frangenti una pia persona ha consigliato la famiglia di rivolgersi al gran Santo dei miracoli S. Girolamo. Mirabile a dirsi! La malata, appena cominciate le preghiere per lei, si è sentita subito meglio. Diminuito il vomito, cessata la nausea del cibo, è ormai fuori di pericolo perchè il corpo ha ripreso le sue funzioni.

Presto la malata, o meglio la *ex malata*, verrà al Santuario a rendere le dovute grazie a S. Girolamo benedetto.

\*\*\*

Alcuni devoti hanno inviato offerte per la gran festa del transito di S. Girolamo che si celebra il giorno 8 Febbraio.

Questo è un pensiero veramente delicato e gentile, e ci auguriamo che trovi molti altri imitatori; perchè queste offerte, accompagnate dal voto che si preghi il Santo per gli oblatori, sono una partecipazione alla festa da parte di quelle pie persone che non potendo intervenire personalmente alla solennità vogliono ad essa contribuire per averne vantaggi spirituali e benedizioni, che S. Girolamo sempre, ma in più larga copia, diffonde nel giorno del suo Transito glorioso, ai suoi devoti.

Hanno pagato l'abbonamento per il 1927:

Amigoni Giovanni - Amigoni Severo - Colombo Silvia - Losa Luigi - Rossi Giuseppi - di Somasca - Austoni Giacomo, Sviz-

## PICCOLA POSTA

Barbini G. Milano - Grazie abbon. sostenitore - Abbiamo avvisato Tipografo cambiato indirizzo. Lei però in caso avverta. S. Girolamo la tenga sempre sotto il suo patrocinio - Saluti.

Sciarrà N. Acquaviva Picena - Ricevuto abbonamento e preghiamo per Lei e famiglia S. Girolamo. Ci faccia sapere spesso sue notizie. Saluti a Lei e al suo giovanottone.

Dirce T. Milano - Abbonam. sostenitore da Lei inviato ci conforta nella nostra opera. Grazie! S. Girolamo nostro Le sia sempre propizio intercessore presso l'Altissimo. Ricambio auguri e saluti

O. L. Vicenza - Grazie suo rinnovo con offerta. Noi abbiamo pregato e preghiamo S. Girolamo per Lei secondo sue sante intenzioni, massime ora nell'imminente solennità dell'8 Febbraio. Saluti.

Sala C. Arcore - Ricevuto suo vaglia. Ringraziamenti. Saluti a Lei e alla Signorina. In primavera venga al Santuario; son certo che il suo spirito rimarrà soddisfatto nel visitare piamente questi luoghi santificati da S. Girolamo, e si accenderà di più forte amore verso questo Santo veramente prodigioso.

Ida N. P. Cesano maderno - Fatto quanto desidera, ed il nostro Santo La rimeriti del bene che fa.

P. Ingolotti - Rapallo - Il pensiero della nostra Somasca e di S. Girolamo non Le ispira più nulla? Lavori, Lei che quando vuole sa scrivere cose elevate ed ispirate. Saluti. Attendiamo fiduciosi.

P. E. B. Rapallo - Un pensiero a te da questi monti. Ma la nostra attesa sarà sempre delusa?

P. A. M. Cherasco - Grazie sue belle parole. Saluti a Lei P. Stefani, D. Angelino F. Emilio ecc.

P. P. L. Bellinzona - La faccenda di cui mi parli è sempre allo *statu quo*. Grazie tue parole. Provvederò sul numero di copie; saluti cordialissimi a te e tutti. Scriverò poi lettera.

zera - Dordolo Lucia Segnaco - Suor Giulia Monza - Lampertico Orazio Vicenza (L. 20) Valsecchi Angelo Milano - Zanon D. Giuseppe Nervi (L. 10) - Rev. Can Don Luigi Ruggeri Cisano B. - Riva Maria ved. Valsecchi - Rigamonti Agnese - Manzoni Luigi fu Angelo - Bolis Felice - Bonacina Angelo fu Pietro - Bolis Santina - Bolis Paolo - Riva Giovanni (Sorte) - Milani Luigi - Riva Irene, di Somasca - P. Landini G. (20 copie) Como - Santamaria Ing. Giacomo Milano - Barbini Giovanni, Milano (L. 10) - Riva Giulia, Calolzio - Nedey - Perrier Ida, Cesano Maderno (L. 10) - Sciarrà Dott. Nicola, Acquaviva picena - Bonacina Alfredo, Vercurago.

N.B. - L'elenco sarà continuato nel prossimo numero, mancandoci in questo lo spazio.

XX

## IN CASA NOSTRA

Il giorno dell'Epifania nel teatrino dell'Oratorio si svolse una commovente e simpatica cerimonia "la Festa della S. Infanzia". Il P. Prevosto premise un breve discorso sul significato della festa, e poscia i frugolini e le frugoline dell'Asilo Infantile sul palcoscenico come se fossero attori di fama... mondiale, dinanzi al S. Bambino nel Presepio, adorato dai Re Magi, recitarono con infantile franchezza e disinvoltura poesie e dialoghi in onore del S. Bambino.

Il pubblico accorso numeroso fu prodigo di lodi e di applausi a tutti quei cari piccini, tanto cari al S. Bambino. La "Schola Cantorum" cantò alcune devote canzoncine, e l'Adeste fideles, così bello, solenne e suggestivo. Infine si raccolse l'obolo pro Santa Infanzia il quale fu inviato al "Sodalizio S. Pietro Claver", a Roma.

Una parola di lode alle solerti e infaticabili Maestre dall'Asilo che con tanta pazienza hanno così ben preparato quei piccini, i quali poi ebbero la lieta sorpresa di aranci e torroncini nella saletta dell'Oratorio.

## Funzioni che si celebrano nel Santuario di S. Girolamo

MESE DI MARZO

### FUNZIONI ORDINARIE

#### GIORNI FERIALI.

- Ore 6.—. - Prima S. Messa letta.  
Ore 7.—. - S. Messa letta all'altare del Santo.  
Ore 8.—. S. Messa letta.

*A sera*: S. Rosario. - Litanie della B. V. Maria. - Breve meditazione. - Pia pratica in onore di S. Giuseppe, indi Benedizione Eucaristica.

#### GIORNI FESTIVI.

- Ore 6.—. - Prima S. Messa. - Spiegazione del Vangelo.  
Ore 7. 8.—. - S. Messe lette.  
Ore 9.30 - Messa parrocchiale. - Omelia sul Vangelo.  
Ore 14.—. - Dottrina ai fanciulli e alle fanciulle. - Vespri. - Canto delle Litanie della B. V. e Benedizione Eucaristica solenne.

### FUNZIONI SPECIALI

- 1 *Marzo*. - Ultimo giorno del Carnevale Santificato e primo Martedì del mese in onore degli Angeli Custodi. - *A sera*: S. Rosario. - Litanie della B. V. - Preci apposite. - Benedizione col l'Ostensorio.  
2 *Marzo*. - Sacre Ceneri. - Comincia il S. Digiuno quaresimale. - Astinenza. - Ore 5.30: Benedizione delle S. Ceneri. - S. Messa cantata. - In fine a tutte le S. Messe si distribuiscono le S. Ceneri.  
4 *Marzo*. - Primo Venerdì del mese. - Ore 5.30: Ora di Adorazione col Santissimo esposto. - S. Messa. - Comunione generale. - Fervorino. - Litanie del S. Cuore. - Benediz. Eucaristica.  
6 *Marzo*. - Prima Domenica del mese. - Ore 9.30: S. Messa cantata in onore della B. V. - Dopo la Dottrina: Processione con la reliquia della Madonna, indi Benedizione Eucaristica solenne.  
8 *Marzo*. - Commemorazione mensile del transito di San Girolamo. - *A sera* dopo il S. Rosario: Discorso, inno, pre-

ci, Benedizione e bacio della Reliquia.  
11-12-13 *Marzo*. - Sante Quarant' Ore.

11 *Marzo*. - Ore 9: S. Messa solenne. - Esposizione del SS. - Inizio dei turni di Adorazione. - Ore 19: Rosario. - Litanie della B. V. M. - Predica. - Benedizione.

12 *Marzo*. - Ore 6: S. Messa ed Esposizione. - Ore 19: Come ieri.

13 *Marzo*. - Ore 6: S. Messa. - Comunione generale. - fervorino - ore 7 - 8 - S. Messe lette - Ore 10: S. Messa solenne cantata. - Predica. - Ore 14: Ora di Adorazione per tutto il popolo. - Ore 16: Vespri solenni. - Processione. - Benedizione Eucaristica solenne. - Chiusura delle S. Quarant' Ore.  
19 *Marzo*. - Festa di S. Giuseppe (di precetto). - Alla S. Messa prima, Comunione generale e fervorino. - Ore 9.30: S. Messa in canto. - Discorso.

*N.B.* - Oggi è digiuno e astinenza nonostante la festa di precetto, perché in quaresima, anche ricorrendo feste di precetto, non è concessa dispensa di sorta.

20 *Marzo*. - Terza Domenica del mese. - Ore 9.30: S. Messa cantata. - Omelia. Processione col Santissimo, indi Benedizione Eucaristica solenne. - Nel pomeriggio, invece dei Vespri, si fa il Pio Esercizio della « Via Crucis ».

25 *Marzo*. - Festa dell'Annunciazione di M. V. (non di precetto), ma di devozione. - Ore 5.30: S. Messa cantata. - *A sera*, dopo il S. Rosario, canto delle Litanie Lauretane e Benedizione col l'Ostensorio.

27 *Marzo*. - Quarta Domenica del mese. - Il tutto come nelle Domeniche comuni dell'anno; solo dopo la Dottrina invece dei Vespri, si fa il Pio Esercizio della « Via Crucis ».

*N.B.* - Il 2 *Marzo* comincia il digiuno Quaresimale, che si deve fare tutti i giorni, escluse le sole Domeniche; e termina a mezzodi del 16 *Aprile*, Sabato Santo.

*V'è obbligo anche dell'astinenza dalle carni nei giorni: 2 *Marzo*, le Ceneri, e 9 *Marzo*, Mercoledì delle Tempore, e in tutti i Venerdì e Sabati di Quaresima.*

*In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.*

Caesiani, 1 Febbrai 1927 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del Ep.

Cisano Bergamasco 1 Febbraio 1927. - Tipografia Fratelli POZZONI P. F. Salvatore Redattore responsabile.

# IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

Periodico Mensile

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

**SOMMARIO**: 1902 16 *Marzo* 1927 - La solennità di S. Girolamo a Somasca - Saffica a Somasca - Perle di S. Girolamo - Decreto di Vicaria - Cronaca del Santuario - In casa nostra - Sotto la protezione di S. Girolamo - Piccola Posta - Funzioni che si celebrano nel Santuario nel mese di Aprile.

## 1902 - 16 MARZO - 1927

AL NOSTRO AMATISSIMO PREPOSITO GENERALE

### P. LUIGI PROF. COMM. ZAMBARELLI

POETA SOAVE ISPIRATO DI S. FRANCESCO

E DELLE BELLEZZE DELL'AVENTINO

SOTTOCUSTODE DELLA PONTIFICIA ACCADEMIA

DELL'ARCADIA

CULTORE ESIMIO DI DANTE E DELLE PATRIE LETTERE

ENTUSIASTA DI OGNI COSA GRANDE, NOBILE E BELLA

EDUCATORE SAPIENTE DELLA GIOVENTÙ

CARO E QUANTI L'AVVICINANO

NELLA FAUSTA RICORRENZA

DEL XXV DALLA SUA ORDINAZIONE

A SACERDOTE DI CRISTO

AUGURI - OMAGGI - PREGHIERE

P. F. S.

Auguri di felicità ad plurimos annos anche ai Rev. Padri Proff. NICOLA SALVATORE e ALFREDO PUSINO che ascesero al Sacerdozio col Rev. P. ZAMBARELLI, e al M. R. P. GIUSEPPE LANDINI, Cancelliere della nostra Congregazione il quale festeggia il suo XXV di Sacerdozio il 19 *Marzo* nel Collegio Gallio di cui è benemerito Rettore.